

16/02/2025

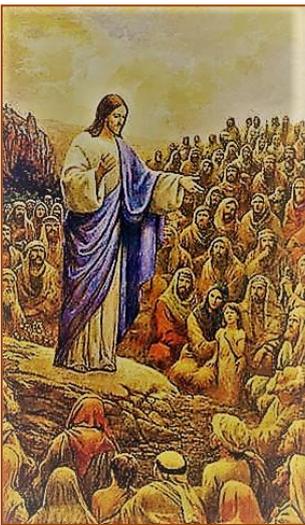
## VI DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO/C

## “LE BEATITUDINI SECONDO LUCA”

**Letture:** Geremia 17, 5-8

Salmo 1

1 Corinzi 15, 12. 16-20

**Vangelo:** Luca 6, 17.20-26

Questa è una lectio, la spiegazione delle letture, che diventa preghiera della Parola di Dio.

Nella prima lettura si legge: *“Maledetto l’uomo, che confida nell’uomo.”*

Si riferisce a quelle persone, che confidano soltanto nelle proprie forze. Questo non significa che non dobbiamo confidare nelle nostre forze. *“Aiutati che Dio ti aiuta!”*

Dobbiamo lavorare, impegnarci, credere in noi stessi.

Molte volte, ho ripetuto che dobbiamo avere la fede di Dio, come dice l’evangelista Marco.

Qual è la fede di Dio? Dio crede in se stesso.

Noi dobbiamo credere nelle nostre potenzialità.

*“Tutto posso in Colui che mi dà la forza.”* **Filippesi 4, 13.**

*“Senza di me non potete far nulla.”* **Giovanni 15, 5.**

*“Io vi ho dato il potere di camminare sopra i serpenti e gli scorpioni e sopra ogni potenza del nemico; nulla vi potrà danneggiare.”* **Luca 10, 19.**

Dobbiamo credere in noi stessi, ma ricordiamo quello che dice sant’Ignazio: *“Fai come se tutto dipendesse da te. Poi, aspetta, perché tutto dipende da Dio.”*

Dobbiamo impegnarci al massimo. Purtroppo, ci sono persone, che credono solo in se stesse. Sono come *“un tamerisco nella steppa”*. Nel deserto cresce questo arbusto, che vive in condizioni disagiate. Il tamerisco vede arrivare il bene, ma non lo riconosce. Molte volte, questo bene è nascosto dal male.

Tutti abbiamo avuto situazioni particolari, una disfatta, un fallimento: questi diventano realtà molto più belle. *“La pietra scartata dai costruttori è divenuta testata d’angolo.”*

Qual è il segreto, per non essere tamerisco nella steppa?

È confidare nel Signore.

Gesù dice a Suor Faustina di dipingere il quadro della Divina Misericordia, nel quale c’è Gesù con il cuore squarciato, da dove scaturiscono un raggio bianco, l’Amore donato, e un raggio rosso, l’Amore dimostrato. Sotto c’è la scritta: *“Gesù, confido in te!”* Mi fido di te. Credo in te.

Che cosa significa confidare nel Signore?

Significa credere che Gesù è il Signore della nostra vita e si prende cura di noi. Credere in Gesù significa credere nel suo messaggio, nel Vangelo, che può essere un programma per la nostra vita.

Quando il Signore è la nostra fiducia, saremo *“come un albero piantato lungo l'acqua verso la corrente stende le radici; non teme quando viene il caldo, le sue foglie rimangono verdi; nell'anno della siccità non intristisce, non smette di produrre i suoi frutti.”*

L'albero, piantato lungo i corsi d'acqua, è un classico. Viene ripreso dal **Salmo** responsoriale: *“Sarà come albero piantato lungo corsi d'acqua, che darà frutto a suo tempo e le sue foglie non cadranno mai; riusciranno tutte le sue opere”* con riferimento all'uomo giusto.

Questo concetto è ripreso in **Apocalisse 22, 1-2**: *“Mi mostrò poi un fiume d'acqua viva limpida come cristallo, che scaturiva dal trono di Dio e dell'Agnello. In mezzo alla piazza della città e da una parte e dall'altra del fiume si trova un albero di vita che dà dodici raccolti e produce frutti ogni mese; le foglie dell'albero servono a guarire le nazioni.”*

La palma porta frescura e le sue foglie guarigione. I frutti sono quelli dello Spirito.

Ho chiesto il Canto: “Credo in te, Signore!”

All'inizio di questa lectio, con questo canto, vogliamo fare la scelta di confidare nel Signore, fidarci di Lui, credere in Lui.

Il Libro dei Salmi, tratto dall'Antico Testamento, dalla spiritualità ebraica, è il libro dei canti.

I Salmi sono 150 canti, attribuiti a Davide, che ne ha scritti circa 60.

Oggi, si legge il primo, che è un paradigma della spiritualità. C'è il popolo, c'è Dio e ci sono gli empi.

Inizia con *“Beato”*.

Oggi è la giornata delle Beatitudini.

Questo uomo più che beato è benedetto. Il Salmo evidenzia quali sono le condizioni, per esserlo. L'uomo deve rifuggire tre azioni.

\*Non segue il consiglio degli empi.

I valori proposti dal mondo non vengono accolti.

\*Non indugia nelle vie dei peccatori.

Gesù dice che c'è una via stretta e una via larga, una porta stretta e una porta larga.

Prendiamo i valori della vita, che, a volte, possono sembrare stretti, ma non lo sono.

\*Non siede in compagnia dei beffardi, di coloro che prendono in giro per il nostro cammino. Significa non approvare le proposte di vita degli arroganti.

Dobbiamo continuare a proclamare quello in cui crediamo, anche in un contesto che non lo accetta.

Quando stavano portando Giordano Bruno al rogo, gli hanno cucito la bocca, perché non potesse parlare; la sua parola avrebbe potuto convincere qualcuno.

La parola crea.

Non dobbiamo scoraggiarci o spaventarci.

Il Signore dice a Geremia: *“Ecco oggi io faccio di te come una fortezza, come un muro di bronzo contro tutto il paese, contro i re di Giuda e i suoi capi, contro i suoi sacerdoti e il popolo del paese.”* **Geremia 1, 18.**

Non dobbiamo adattarci all'andazzo comune.

Il Salmo parla del giusto, che trova la sua gioia nella Parola del Signore.

Per gioia viene usato un termine, che significa il piacere che provano l'uomo e la donna, quando fanno l'amore.

Anche una serata in compagnia dà gioia, ma sant'Agostino aveva capito che la gioia del Signore è superiore a tutto.

Questa gioia è quella della Torah: sposarsi; prende tutti i sensi, tutto il corpo, non è la gioia di stare bene in Chiesa o di recitare una preghiera.

*“Medita la sua Legge/Parola, giorno e notte”.*

Noi abbiamo bisogno di lavorare e fare altro. Questo significa tenere le mani in pasta con la Parola, non soltanto la Domenica, quando andiamo a Messa; significa che, ogni giorno, dobbiamo leggere la Parola.

Prima di andare a letto, per qualche minuto, ascoltiamo la Parola dagli Audio, per purificare l'ambiente. Questa Parola è ascoltata anche dagli spiriti, che sono pronti a darci sogni negativi, tenebrosi.

Prima di addormentarci, è bene aprire un po' la finestra per far entrare aria fresca.

Il giusto è come un albero piantato lungo corsi d'acqua. Le sue foglie portano guarigione.

Bastava toccare un lembo del mantello di Gesù, per essere guariti.

Noi abbiamo vibrazioni buone o negative. Più lavoriamo su noi stessi, più portiamo guarigione, gioia....

Gli stolti sono *“come pula, che il vento disperde.”*

Quando i contadini puliscono il grano, lo lanciano in alto: la pula vola via e il grano buono si deposita sull'aia.

La pula è come una scoria.

Empio significa non pio.

Le spighe vuote stanno diritte. Quelle piene si curvano.

Le teste vuote sanno tutto. Le teste delle persone sapienti si abbassano.

*“La via dei malvagi va in rovina.”*

La gloria, la fama, il successo svaniscono.

Il vero successo è quello che dà il Signore.

Noi dobbiamo essere perfetti nell'Amore.

I grandi, che vengono ricordati, sono state persone, che hanno realizzato progetti d'Amore. Hanno messo Amore nei loro progetti, anche casalinghi, elementari.

Nel Salmo si parla del giusto, dell'empio e di Dio.

Dio non interviene come giustiziere. Lascia nella libertà.

Il padre misericordioso, pur sapendo che i soldi dati al figlio lo avrebbero portato alla rovina, lo lascia libero.

L'Amore si propone, non si impone.

Siamo liberi di pregare per le persone mandando loro un "bonus".

Dio, già nell'Antico Testamento, lascia liberi di scegliere.

La Parola di Dio cresce nella misura, in cui noi cresciamo.

Il Vangelo è quello delle 8 Beatitudini, il Discorso della Montagna.

In Israele non ci sono montagne, ma piccole alture.

Il numero 8 fa riferimento alla Resurrezione.

Le Beatitudini sono composte da 72 parole, corrispondenti al numero di popoli conosciuti a quel tempo. Questo significa che è un discorso per tutti, mentre i Comandamenti sono solo per gli Ebrei.

Le Beatitudini di Matteo sono la "Magna Carta" del Cristianesimo.

Quelle di Luca non hanno successo.

Delle Beatitudini, noi ricordiamo la prima: "Beati i poveri...", mentre facciamo fatica a ricordare le altre.

Le Beatitudini di Luca sono quattro e quattro sono i "Guai".

Gesù non ha mai pronunciato la parola "Guai".

Sulla bocca di Gesù non ci sono mai parole negative.

Gandhi afferma che questa pagina delle Beatitudini è la più bella della Bibbia.

Jorge Luis Borges afferma di aver commesso un errore grande nella sua vita: quello di non essere felice.

Mentre in Matteo si ricorda il Discorso della Montagna, in Luca, la proposta delle Beatitudini si svolge in un luogo pianeggiante.

Mentre Matteo tiene il Discorso sulle Beatitudini per coloro che vogliono elevarsi, in Luca il Discorso è per tutti: "*C'era gran folla di suoi discepoli e gran moltitudine di gente da tutta la Giudea, da Gerusalemme e dal litorale di Tiro e di Sidone, che erano venuti per ascoltarlo ed esser guariti dalle loro malattie...*"

C'era un affollamento, per ascoltare Gesù.

"Alzati gli occhi."

Io sono qui sopra e vi guardo dall'alto in basso.

Gesù era in basso e guarda dal basso in alto.

Quando vogliamo farci ascoltare, non dobbiamo parlare dall'alto verso il basso, ma scendere a livello delle persone e guardarle dal basso.

“*Beati*” in Greco è la beatitudine degli dei.

“*Makarios*”, che significa benedetto o felice, si trova 45 volte nel Nuovo Testamento e 44 nell'Antico Testamento.

In Ebraico, beato si dice “*ashrei*”, che significa: “*Vai avanti, forza!*”

Beati voi, poveri, andate avanti, forza, perché vostro è il Regno dei cieli.

Voi, che avete fame, forza, andate avanti, perché sarete saziati.

Voi, che piangete, andate avanti, forza, perché riderete....

**Deuteronomio 15, 4:** “*Del resto, non vi sarà alcun bisognoso in mezzo a voi; perché il Signore certo ti benedirà nel paese che il Signore tuo Dio ti dà in possesso ereditario.*”

Dio non vuole che ci siano bisognosi.

**Atti 4, 33-35:** “*Con grande forza gli apostoli rendevano testimonianza della risurrezione del Signore Gesù e tutti essi godevano di grande simpatia. Nessuno infatti tra loro era bisognoso, perché quanti possedevano campi o case li vendevano, portavano l'importo di ciò che era stato venduto e lo deponevano ai piedi degli apostoli; e poi veniva distribuito a ciascuno secondo il bisogno.*”

Il discorso è quello della condivisione.

Quando Gesù dice: “*Beati*”, non sta beatificando i poveri, le persone, che hanno fame, coloro che piangono.

La Beatitudine, alla quale si riferisce Gesù è *ashrei*, forza, va avanti, perché il Signore viene ad asciugare le nostre lacrime....

In un'assemblea ho rivolto questa domanda: -Qual è la lieta notizia per i poveri?-

La risposta degli adulti era legata alle nostre categorie mentali, mentre i bambini hanno risposto: -La lieta notizia è che diventano ricchi.-

Per gli Ebrei il re è colui che si preoccupa della felicità del suo popolo.

“*Beati i poveri, perché vostro è il Regno di Dio*”: il Signore interviene nella nostra vita e ci dà quello di cui abbiamo bisogno.

“*Beati voi quando gli uomini vi odieranno e quando vi metteranno al bando e vi insulteranno e respingeranno il vostro nome come scellerato, a causa del Figlio dell'uomo. Rallegratevi in quel giorno ed esultate, perché, ecco, la vostra ricompensa è grande nei cieli.*”

Cieli è la dimensione dello Spirito.

Coloro che ci fanno del male, diventano i nostri benefattori, perché ci aiutano a crescere nello spirito.

“*Guai*” può essere tradotta con “*Ahimè!*” oppure “*Ohi!*” in Ebraico. Quando moriva qualcuno, gli Ebrei facevano il lamento funebre: “*Ohi!/ mi dispiace!*”

La fiducia va riposta nel Signore, non nelle ricchezze. Grazie al Signore per la benedizione, che ci dà.

*“Guai quando tutti gli uomini diranno bene di voi. Allo stesso modo infatti facevano i loro padri con i falsi profeti.”*

Noi vogliamo che la gente parli bene di noi. Quando la gente parla male di noi, siamo dispiaciuti.

Il profeta è colui che è cento anni avanti; parla con Dio e compie le opere di Dio.

Il sistema, fossilizzato nel “Si è sempre fatto così”, si arresta davanti alle novità.

Quando Giordano Bruno sostiene che la Terra gira intorno al Sole, questa affermazione è considerata un’eresia, con conseguente scomunica.

Nel mio piccolo, ho preparato la Tesi sulla “*Pregghiera del cuore e guarigione*”. Mentre mi apprestavo a chiedere questa Tesi di licenza al mio Professore, Jesus Castellano, il Prefetto per la Congregazione della Fede, Cardinal Ratzinger, ha scritto una lettera, perché si prestasse attenzione alle “preghiere con il respiro”.

Ero preoccupato.

Il Professore mi ha rassicurato: -Non ti preoccupare, perché il futuro è di questa Pregghiera. Noi ci agganciamo ai Padri del deserto, ai Padri della Chiesa, a pratiche, che hanno millenni. Questa Pregghiera prenderà corpo.-

Io ho creduto.

Adesso, tutti partecipano a Corsi di respiro. Questa è la profezia.

Quando il Signore ci dà intuizioni, andiamo avanti.

Il modo, per sapere se una cosa viene da Dio, è che va contro il sistema.

Il Vescovo di Novara, Monsignore Renato Corti, ci metteva in guardia: -Tante volte, la gente vi perseguita, non perché siete di Gesù, ma perché siete mangioni.-

Dopo avere fatto un serio esame di coscienza, verificate se siete falsi profeti, lodati da tutti.

La parte più importante della Pregghiera del cuore è quando stiamo fermi, zitti e respiriamo il Nome di Gesù.

Se pregate la Pregghiera del cuore, al mattino, prima di alzarvi, tutto vi sembrerà bello.

Il Pellegrino Russo, dopo la Pregghiera del cuore, sentiva gioia dentro, perché ovunque vedeva i segni di Dio.

In questi giorni, ci sono state alcune interruzioni sulla rete ferroviaria e il treno, sul quale viaggiavo, ha avuto una deviazione di percorso in una zona con casette, laghetti, fiumi... Non si può non entrare nella lode del Signore, quando si vedono questi paesaggi.

Il respiro smuove tante cose. Dobbiamo fare discernimento.

Questa pagina di Vangelo porta a cambiare mentalità. Dipende da che punto guardiamo il mondo; se lo guardiamo dal punto di vista umano, è tutto perdente; se lo guardiamo dal punto di vista del Signore, è vittoria! AMEN!